

**CISL-UD** Un incontro a tema del segretario provinciale **Muradore**

## Partecipate sotto esame

*«La ragione reale di queste società è il servizio pubblico o è la gestione del potere, tramite la distribuzione di poltrone»*

La **Cisl di Udine** si interroga sulla effettiva utilità delle partecipate, è per discutere del delicato argomento (sempre di stringente attualità) ha organizzato ieri un'apposita conferenza stampa, esponendo i risultati ottenuti da esperti indipendenti.

**LA PREMESSA.** Lo stesso segretario generale regionale, **Roberto Muradore**, ha illustrato le motivazioni dell'incontro, partendo da una più generica «Necessità di conoscere e approfondire per poter poi esprimere valutazioni e avanzate proposte con cognizione di causa». **Muradore** precisa che tali studi sono affidati a personalità indipendenti, autonome e imparziali, ricordando che in questo, il sindacato ha sopperito più volte al ruolo non svolto dalle istituzioni politiche.

«Oggi l'argomento posto dalla Cisl - prosegue **Muradore** - è quello delle società partecipate della Regione Friuli Venezia Giulia. Sono così numerose che il tema lo tratteremo in due occasioni distinte. Questo, infatti, è solo il primo appuntamento. Vogliamo capire il costo e l'utilità di queste partecipate» .

**LE PARTECIPATE.** In termini tecnici, stiamo parlando di «Un'impresa soggetta al controllo di una capogruppo o di un ente pubblico, in grado di stabilire le politiche finanziarie e operative della partecipata, allo scopo di incamerarne i relativi benefici».

La riflessione fatta dal sindacato, punta ad un ripensamento dell'utilizzo "disinvolto" di tale strumento di controllo societario da parte di un ente pubblico: «Vogliamo capire il costo e l'utilità di queste partecipate; se queste partecipate sono pensate per il bene dell'economia e della società o per il bene dei vari presidenti, dirigenti e consiglieri di amministrazione; se le partecipate servono ai cittadini del Fvg oppure sono utili ai partiti per fare clientela; se le partecipate producono valore economico e sociale o, al contrario, lo consumano».

In sintesi, l'esigenza espressa è quella di capire: «Se la ragione reale delle partecipate è il servizio pubblico oppure è la gestione del potere, tramite la distribuzione di poltrone». Un autentico e articolato "atto d'accusa" rivolto agli amministratori. **Muradore**, però, nelle sue riflessioni va oltre, concludendo che: «Oggi ogni euro di denaro pubblico andrebbe destinato urgentemente a investimenti produttivi e, in primis, alla tutela di chi ha perso il lavoro».

In conclusione, il segretario Cisl, si rivolge direttamente ai politici: «Sono domande senza retorica né pregiudizio, al di là di ogni polemica il nostro intento è quello di fornire contributi costruttivi, anche se molto critici, ha chi ha la responsabilità di governo. Non vogliamo che i politici ci diano ragione, ma che passino dalle parole ai fatti».